ISTITUTO COMPRENSIVO "Don Minzoni"
ISTITUTO COMPRENSIVO "G. Bassani"
di Argenta

PROGRAMMAZIONE ANNUALE PER DISCIPLINE
ANNO SCOLASTICO 2018-2019

Religione cattolica

Scuola Secondaria di primo grado

L'IRC E IL PRIMO CICLO DELLA SCUOLA

L'insegnamento della religione cattolica fa sì che gli alunni riflettano e si interroghino sul ***senso della loro esperienza*** *per elaborare ed esprimere un progetto di vita, che si integri nel mondo reale in modo dinamico, armonico ed evolutivo.*
Vista la ripartizione delle discipline d'insegnamento in tre distinte aree disciplinari, ***l'insegnamento della religione cattolica si colloca nell'area linguistico-artistico-espressiva*** *in cui, a partire dal confronto interculturale e interreligioso, l'alunno si interroga sulla propria identità e sugli orizzonti di senso verso cui può aprirsi, affrontando anche le essenziali domande religiose e misurandosi con i codici simbolici in cui esse hanno trovato e trovano espressione. In tale contesto si collocano gli strumenti per cogliere, interpretare e gustare le espressioni culturali e artistiche offerte dalle* ***diverse tradizioni religiose*** *e l'insegnamento della religione cattolica, impartito secondo gli accordi concordatari e le successive intese.*
Il confronto esplicito con la ***dimensione religiosa dell'esperienza umana*** *svolge un ruolo insostituibile per la piena formazione della persona. Esso permette, infatti, l'acquisizione e l'uso appropriato di strumenti culturali che, portando al massimo sviluppo il processo di simbolizzazione che la scuola stimola e promuove in tutte le discipline, consente lacomunicazione anche su realtà altrimenti indicibili e inconoscibili. Il confronto, poi, con la* ***forma storica della religione cattolica*** *svolge un ruolo fondamentale e costruttivo per la* ***convivenza civile****, in quanto permette di cogliere importanti aspetti dell'identità culturale di appartenenza e aiuta le relazioni e i rapporti tra persone di culture e religioni differenti.*
La religione cattolica è ***parte costitutiva del patrimonio storico****, culturale ed umano della società italiana; per questo, secondo le indicazioni dell'Accordo di revisione del Concordato, la Scuola Italiana si avvale della collaborazione della Chiesa cattolica per far conoscere i principi del cattolicesimo a tutti gli studenti che vogliano avvalersi di questa opportunità.*
L'insegnamento della religione cattolica (Irc), mentre offre una prima conoscenza dei dati storico-positivi della Rivelazione cristiana, favorisce e accompagna lo sviluppo intellettuale e di tutti gli altri aspetti della persona, mediante ***l'approfondimento critico delle questioni di fondo poste dalla vita****. Per tale motivo, come espressione della laicità dello stato****, l'Irc è offerto a tutti*** *in quanto opportunità preziosa per la conoscenza del cristianesimo, come radice di tanta parte della cultura italiana ed europea. Stanti le disposizioni concordatarie, nel rispetto della libertà di coscienza, è data agli studenti la possibilità di avvalersi o meno dell'Irc.*
La proposta educativa dell'Irc consente la riflessione ***sui grandi interrogativi posti dalla condizione umana*** *(ricerca identitaria, vita di relazione, complessità del reale, bene e male, scelte di valore, origine e fine della vita, radicali domande di senso…) e sollecita il confronto con la risposta maturata nella tradizione cristiana nel rispetto del processo di crescita della persona e con modalità differenziate a seconda della specifica fascia d'età, approfondendo le implicazioni antropologiche, sociali e valoriali, e promuovendo un confronto mediante il quale la persona, nell'esercizio della propria libertà, riflette e si orienta per la scelta di un responsabile progetto di vita. Emerge così un ulteriore contributo dell'Irc alla* ***formazione di persone capaci di dialogo*** *e di rispetto delle differenze, di comportamenti di reciproca comprensione, in un contesto di pluralismo culturale e religioso.In tal senso l'Irc – al di là di una sua collocazione nell'area linguistico-*

artisticoespressiva– si offre anche come preziosa opportunità per l'elaborazione di attività interdisciplinari, per proporre percorsi di sintesi che, da una peculiare angolatura, aiutino gli alunni a costruire mappe culturali in grado di ricomporre nella loro mente una comprensione unitaria della realtà.

(Dal dpr. 11 feb. 2010)

MOTIVAZIONI EDUCATIVE

Il consistente patrimonio spirituale, culturale e storico delle religioni dell'umanità è una testimonianza innegabile che il senso religioso -con tutte le domande ed espressioni ad esso connesse- non può non essere preso in considerazione, se si vuole offrire una conoscenza ed una descrizione esaustiva dell'umanità. Consapevoli così del fatto, che non venire meno ad una educazione integrale della persona, significa anche conoscere e approfondire la religiosità dell'essere umano, illustriamo quelli che sono a nostro avviso alcuni fra i più significativi apporti educativi dell'Insegnamento della Religione Cattolica.

1. Il Cristianesimo in Europa (e il Cattolicesimo in modo particolare in Italia) ha rappresentato per due millenni una fonte di senso e di risposte a domande religiose; nonché è stato punto di riferimento etico e ha contribuito non meno alla rinascita culturale dell'Occidente, conservando e veicolando anche la tradizione greco-romana. Se anche oggi, dunque, possiamo fare nostro l'invito delfico: "conosci te stesso", allora possiamo affermare che al futuro uomo e cittadino italiano ed europeo devono essere dati gli strumenti conoscitivi che gli permettano di scoprire il percorso etico e di fede intrapreso dagli europei in questi ultimi venti secoli di storia, affinché possa pervenire ad una personale riflessione ed elaborazione.

2. L'IRC concorre a pieno titolo al perseguimento degli obiettivi generali del processo formativo della scuola italiana, poiché è una disciplina, un insegnamento scolastico a pieno titolo, che si propone di presentare, di far conoscere al cittadino di domani, uno degli elementi costitutivi della cultura del suo popolo.

3 L'IRC concorre a quell'esigenza formativa odierna di far "alzare lo sguardo" per conoscere l'altro, il diverso da me, culturalmente parlando. Lo studio di altre confessioni religiose all'interno dell'IRC persegue la finalità di scoprire e conoscere per essere in grado di rispettare e dialogare; rispettare e dialogare per poter trovare soluzioni sempre migliori nell'ambito della convivenza civile.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO E SVILUPPO DELLE COMPETENZE

L'IRC contribuisce ad ognuno degli *Obiettivi Generali* (vedi in seguito) del processo formativo della Scuola Secondaria di Primo Grado, inserendosi nell'area LINGUISTICO-ARTISTICO-ESPRESSIVA:

- *scuola dell'educazione integrale della persona*
- *scuola che colloca nel mondo*
- *scuola orientativa*
- *scuola dell'identità*
- *scuola della motivazione e del significato*

- *scuola della prevenzione dei disagi e del recupero degli svantaggi*
- *scuola della relazione educativa*

(Dal dpr. 11 feb. 2010)

Traguardi alla fine del triennio (competenze)

•L'alunno è aperto alla sincera ricerca della verità e sa interrogarsi sul trascendente e porsi domande di senso, cogliendo l'intreccio tra dimensione religiosa e culturale. A partire dal contesto in cui vive, sa interagire con persone di religione differente, sviluppando un'identità capace di accoglienza, confronto e dialogo.

•Individua, a partire dalla Bibbia, le tappe essenziali e i dati oggettivi della storia della salvezza, della vita e dell'insegnamento di Gesù, del cristianesimo delle origini. Ricostruisce gli elementi fondamentali della storia della Chiesa e li confronta con le vicende della storia civile passata e recente elaborando criteri per avviarne una interpretazione consapevole.

•Riconosce i linguaggi espressivi della fede (simboli, preghiere, riti, ecc.), ne individua le tracce presenti in ambito locale, italiano, europeo e nel mondo imparando ad apprezzarli dal punto di vista artistico, culturale e spirituale.

•Coglie le implicazioni etiche della fede cristiana e le rende oggetto di riflessione in vista di scelte di vita progettuali e responsabili. Inizia a confrontarsi con la complessità dell'esistenza e impara a dare valore ai propri comportamenti, per relazionarsi in maniera armoniosa con se stesso, con gli altri, con il mondo che lo circonda.

Obiettivi di apprendimento per il triennio per aree tematiche

<u>*Dio e l'uomo*</u>
•Cogliere nelle domande dell'uomo e in tante sue esperienze tracce di una ricerca religiosa.
•Comprendere alcune categorie fondamentali della fede ebraico-cristiana (rivelazione, promessa, alleanza, messia, risurrezione, grazia, Regno di Dio, salvezza...) e confrontarle con quelle di altre maggiori religioni.
•Approfondire l'identità storica, la predicazione e l'opera di Gesù e correlarle alla fede cristiana che, nella prospettiva dell'evento pasquale (passione, morte e risurrezione), riconosce in Lui il Figlio di Dio fatto uomo, Salvatore del mondo che invia la Chiesa nel mondo.
•Conoscere l'evoluzione storica e il cammino ecumenico della Chiesa, realtà voluta da Dio, universale e locale, articolata secondo carismi e ministeri e rapportarla alla fede cattolica che riconosce in essa l'azione dello Spirito Santo.
•Confrontare la prospettiva della fede cristiana e i risultati della scienza come letture distinte ma non conflittuali dell'uomo e del mondo.

<u>*La Bibbia e le altre fonti*</u>
•Saper adoperare la Bibbia come documento storico-culturale e apprendere che nella fede della Chiesa è accolta come Parola di Dio.
•Individuare il contenuto centrale di alcuni testi biblici, utilizzando tutte le informazioni necessarie ed avvalendosi correttamente di adeguati metodi interpretativi.
•Individuare i testi biblici che hanno ispirato le principali produzioni artistiche (letterarie, musicali, pittoriche...) italiane ed europee.

Il linguaggio religioso

•Comprendere il significato principale dei simboli religiosi, delle celebrazioni liturgiche e dei sacramenti della Chiesa.
•Riconoscere il messaggio cristiano nell'arte e nella cultura in Italia e in Europa, nell'epoca tardo - antica, medievale, moderna e contemporanea.
•Individuare gli elementi specifici della preghiera cristiana e farne anche un confronto con quelli di altre religioni.
•Focalizzare le strutture e i significati dei luoghi sacri dall'antichità ai nostri giorni.

I valori etici e religiosi

•Cogliere nelle domande dell'uomo e in tante sue esperienze tracce di una ricerca religiosa.
•Riconoscere l'originalità della speranza cristiana, in risposta al bisogno di salvezza della condizione umana nella sua fragilità, finitezza ed esposizione al male.
•Saper esporre le principali motivazioni che sostengono le scelte etiche dei cattolici rispetto alle relazioni affettive e al valore della vita dal suo inizio al suo termine, in un contesto di pluralismo culturale e religioso.
•Confrontarsi con la proposta cristiana di vita come contributo originale per la realizzazione di un progetto libero e responsabile.

OBIETTIVI MINIMI PER ALUNNI CON DIAGNOSI FUNZIONALE E PER ALUNNI STRANIERI IN DIFFICOLTA' CON LA LINGUA ITALIANA

In collaborazione con i docenti di sostegno delle singole classi si valuteranno caso per caso le metodologie più adeguate per ogni singolo alunno con diagnosi funzionale. Come punto di riferimento generale, comunque, si cercherà di individualizzare l'intervento educativo nei confronti di questi ragazzi e si cercherà di lavorare nella classe, nell'ambito degli obiettivi disciplinari e interdisciplinari afferenti, alla massima integrazione e alla valorizzazione di questi alunni in maggiore difficoltà.

Si individuano i seguenti obiettivi minimi come riferimento generale:

CLASSE I

I. Conoscere le storie dei principali personaggi biblici.
II. Sapere cosa sono la Bibbia e il Corano e come si consultano a grandi linee.
III. Scoprire l'importanza del dialogo e amicizia tra credenti di diverse religioni.
IV. Conoscere la figura di Gesù leggendo e commentando passi evangelici.
V. Scoprire la vita, le esperienze e il culto dei cristiani.

CLASSE II

I. Scoprire i racconti dal libro degli Atti degli Apostoli che sono all'origine della Chiesa.
II. Sapere che il cristianesimo si è successivamente diffuso in Europa osservando esempi concreti.
III. Sapere che vi sono diverse confessioni cristiane e saperle distinguerle a grandi linee.
IV. Riconoscere i simboli e segni principali dei riti cristiani.
V. Scoprire attraverso quadri, foto di luoghi di culto e altro materiale che la religione cristiana ha ispirato gli artisti di ogni tempo.

CLASSE III

I. Scoprire che il racconto della creazione porta con sé un messaggio diverso da quello che vogliono trovare gli scienziati che ricercano il modo con cui si è formato l'universo.
II. Distinguere i principali simboli e ricorda le figure importanti delle grandi religioni mondiali.
III. Conoscere alcuni valori e comportamenti proposti dal cristianesimo per vivere assieme agli altri, tra cui le Beatitudini.
IV. Ricordare alcune figure esemplari di cristiani e qualche vicenda a loro legata.
V. Scoprire che i cristiani credono alla vita oltre la morte e che riconoscono in Gesù il Salvatore.

METODOLOGIA E STRUMENTI

La metodologia che animerà l'intera azione didattica è di stampo correlazionale (o ermeneutico-esistenziale). Questo significa che si terranno in considerazione da un lato le esperienze e le domande di senso dell'alunno e come egli percepisce la realtà, dall'altro si cercherà di fare incontrare questa dimensione della persona dell'alunno con le istanze della tradizione teologica e biblica. In tale maniera, si sottolinea l'unicità del percorso e dell'identità dell'alunno, offrendogli al contempo la possibilità di appropriarsi di una conoscenza che lo aiuti a dilatare il proprio orizzonte interpretativo.

Durante la lezione si attribuirà molta importanza così al dialogo educativo, alla riflessione e alla precisione scientifica, specie per il lavoro sulle fonti e sui testi religiosi più significativi. Verrà fatto uso del dialogo maieutico come mezzo di riflessione alla portata di tutti, in quanto di tipo esperienziale-concreto.

Gli strumenti sono: il libro di testo, integrazione di altri testi scelti dall'insegnante, il quaderno, la Bibbia, altri documenti anche ecclesiastici e di altri testi sacri. Inoltre: cartellonistica, materiale iconografico, documentazione storica e letteraria o di qualsiasi forma d'arte ritenuta utile. Si utilizzeranno infine mezzi multimediali come i cd-rom, materiale scaricato da internet, presentazioni in power-point preparate dall'insegnante e altro materiale audiovisivo (film o documentari), libro digitale. Altra tipologia di strumenti didattici che verranno impiegati sono i giochi di interazione (derivati dalla ricerca nell'ambito delle scienze umane) e la drammatizzazione.

METODOLOGIE DIDATTICHE PER ALUNNI DSA

Si riportano in seguito le strategie didattiche da utilizzare con alunni che presentano disturbi specifici di apprendimento.

Misure dispensative:
l'alunno viene dispensato dal leggere ad alta voce e dal produrre elaborati scritti a mano, prendere appunti e dalla consegna degli elaborati nei tempi standard.

Misure compensative:
già di fatto previste nella normale prassi didattica, si utilizzeranno di frequente gli strumenti tecnologici come il computer, la lavagna multimediale, lezioni e testi digitalizzati e ricerche su internet.

Altre tipologie di strumenti usati per tutti sono di fatto alla portata di questi alunni come i giochi di interazione e le drammatizzazioni.

LA VALUTAZIONE E LA VERIFICA

La verifica delle competenze verrà effettuata attraverso verifiche diagnostiche, in itinere e verifiche sommative, consistenti in: esposizione di riflessioni e rielaborazioni proprie, schede operative sulle lezioni svolte, esposizione di ricerche individuali o di gruppo, prove oggettive di profitto. La valutazione terrà conto della situazione di partenza degli allievi, specie per quelli con diagnosi funzionale, per i quali si sono individuati obiettivi formativi minimi all'interno della unità di apprendimento.

La valutazione delle singole competenze si esprimerà in:

ottimo= raggiungimento completo ed approfondito degli obiettivi, buona capacità di rielaborazione personale e acquisizione della terminologia specifica;

distinto= raggiungimento completo degli obiettivi, capacità di rielaborazione personale e utilizzo terminologia specifica;

buono= raggiungimento non del tutto completo degli obiettivi ed uso adeguato della terminologia specifica;

discreto= raggiungimento più che sufficiente degli obiettivi e della conoscenza della terminologia specifica.

sufficiente= raggiungimento parziale degli obiettivi e della conoscenza della terminologia specifica.

non sufficiente= inadeguato raggiungimento degli obiettivi.

Criteri per la valutazione delle verifiche saranno:

1) il livello di conoscenza dei contenuti essenziali proposti;
2) la capacità di riconoscere ed apprezzare i valori religiosi e apportare riflessioni personali;
3) la capacità di utilizzare correttamente fonti e documenti;
4) l'utilizzo della terminologia e linguaggio specifico.